



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1923

Roma — Venerdì, 5 gennaio

Numero 4

Abbonamenti.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno	L. 65	36	30
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	> 120	80	50
Un numero separato di 16 pagine o meno: in Roma, cent. 30; nel Regno, cent. 35 — Arretrato: in Roma, cent. 50; nel Regno, cent. 60; all'Estero, cent. 90.			
Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.			

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunge sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa (allegato A) del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1134.

Inserzioni.

Annunzi giudiziari	L. 0.60	} per ogni linea di colonna o spazio di linea
Altri avvisi	> 0.80	

Le pagine destinate per le inserzioni, agli effetti del computo delle linee e degli spazi di linea, si considerano sempre divise in quattro colonne verticali.

Gli originali degli avvisi debbono essere redatti su carta da bollo da Lire DUE ed accompagnati da un deposito preventivo in ragione di Lire SESSANTA (L. 60) per ogni pagina di manoscritto.

Le richieste per le inserzioni debbono essere dirette esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta ufficiale presso il Ministero dell'interno.

SOMMARIO

ORDINI DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO E DELLA CORONA D'ITALIA: Nomine e promozioni

LEGGI E DECRETI.

REGIO DECRETO 21 dicembre 1922, n. 1684, concernente la formula della prestazione del giuramento nelle nuove Province.

REGIO DECRETO 21 dicembre 1922, n. 1685, riguardante il termine della minore età nelle nuove Province.

REGIO DECRETO 21 dicembre 1922, n. 1686, con cui si modificano alcune disposizioni della legge 17 marzo 1897 (B. L. P. n. 9) riguardanti l'impianto del libro fondiario nelle nuove Province.

REGIO DECRETO 21 dicembre 1922, n. 1687, che revoca il Regio decreto 19 ottobre 1922, n. 1351 che varia la distribuzione dei magistrati in taluni gradi della magistratura.

REGIO DECRETO 21 dicembre 1922, n. 1688, che abbrevia nelle nuove Province il termine di pratica forense a favore di coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra.

REGIO DECRETO 21 dicembre 1922, n. 1693, che proroga la facoltà della finanza di rinunciare all'applicazione di penalità per omessa infedele o tardiva denuncia di patrimonio.

REGIO DECRETO 21 dicembre 1922, n. 1694, che ammette l'adulterazione dello spirito nazionale destinato alla preparazione dei carburanti, disciplinazione il trattamento fiscale.

REGIO DECRETO 4 gennaio 1923, n. 1, che concede l'uso della bandiera nazionale ai Regi corpi di truppe coloniali dell'Eritrea, della Tripolitania e della Cirenaica.

REGIO DECRETO 4 gennaio 1923, n. 2, che concede l'uso di un labaro al R. corpo di truppe coloniali della Somalia

Errata-corrige.
RELAZIONI e REGI DECRETI per la proroga dei poteri dei Regi commissari straordinari per le disciolte Amministrazioni comunali di Portovivitanova (Macerata) e Scandiano (Reggio Emilia).

DECRETI MINISTERIALI che approvano gli elenchi dei Comuni di diverse Province gravemente danneggiati dalle frane ed alluvioni dell'autunno 1921 ai quali sono applicabili le disposizioni del decreto Reale 29 dicembre 1921, n. 2009.

DECRETO MINISTERIALE col quale si bandisce il concorso per professore straordinario alla Cattedra di storia delle religioni della R. Università di Roma.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI.

Ministero della marina: Comunicato riguardante le nomine a commissario e vice commissario per i servizi della marina

mercantile — Ministero del tesoro: Rettifiche d'intestazione — Ministero per l'industria ed il commercio: Corso medio dei cambi — Media dei consolidati negoziati a contanti.

INSERZIONI.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 3 settembre 1920:

a commendatore:

Cantarelli comm. prof. Luigi, revisore dei resoconti parlamentari.

ad ufficiale:

Guadagnoli comm. Augusto, consigliere comunale di Roma.
Corridori avv. cav. uff. Giuseppe, stenografo della Camera dei deputati.

De Rossi agr. cav. uff. Ettore, stenografo Camera dei deputati.

ad ufficiale:

Con decreto del 13 settembre 1920:

a grand'ufficiale:

Borgatti cav. Mariano, maggiore generale nella riserva, direttore generale del Museo del genio

a cavaliere:

Michele cav. Ersiliè, maggiore di fanteria in congedo

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 25 marzo 1920:

a grand'ufficiale:

Gliamas cav. Ernesto, tenente generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Quercia cav. Ernesto, id. id. id.

a commendatore:

Trabucchi cav. Cherubino, tenente generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo

Vinaj cav. Raffaele, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 10 giugno 1920:

a grand'ufficiale:

Crova ing. Carlo Angelo, direttore generale dell'esercizio delle ferrovie dello Stato.

a commendatore:

Serani ing. David, capo servizio delle ferrovie dello Stato.

Boschi ing. Leonida, capo servizio delle ferrovie dello Stato.

a ufficiale:

Tondelli avv. Vittorio, ispettore superiore di 2ª classe delle ferrovie dello Stato.

Bozza ing. Giuseppe, id.

Fabris ing. Aldecader, sotto capo servizio delle ferrovie dello Stato.

Marini ing. Fermo, capo compartimento di 2ª classe delle ferrovie dello Stato.

Gasperoni avv. Enrico, direttore capo divisione amministrativo al Ministero dei lavori pubblici.

Mesina avv. Tito Livio, id.

Romano avv. Domenico, id.

Scicolone rag. Arturo, capo sezione di ragioneria al Ministero dei lavori pubblici.

Viti rag. Vincenzo, id.

a cavaliere:

Barbetti Umberto, capo divisione delle ferrovie dello Stato.

Modena ing. Consiglio, id.

Pugno ing. Alfredo, id.

Borgnini Carlo, ispettore capo dell'Amministrazione id.

Montuschi ing. Carlo, id.

Curti ing. Camillo, ingegnere capo delle Ferrovie dello Stato.

Barberi ing. Paolo, id.

Gradenigo ing. Vettore, id.

Grieco ing. Gennarino, id.

Ottaviani dott. Riccardo, ispettore principale delle Ferrovie dello Stato.

Liotta avv. Carlo, capo sezione amministrativo al Ministero dei lavori pubblici.

Gabioli avv. Federico, id.

Fasciani avv. Fausto, id.

Corrado avv. Agostino, id.

Iandolo avv. Eliseo, id.

Rodinò ing. Francesco, ispettore principale al Ministero dei lavori pubblici.

Barattelli ing. Quintino, ingegnere capo di 2ª classe del Genio civile.

Del Gaudio ing. Luigi, id.

Fossataro ing. Giovanni, id.

Testa ing. Luigi, ingegnere di 1ª classe del Genio civile.

Colmayer ing. Goffredo, id.

Sulla proposta del Ministro delle colonie:

Con decreto del 10 giugno 1920:

a commendatore:

Salvadei comm. Giovanni fu Paolo, vice direttore generale del Ministero delle colonie.

Gandolini comm. Romolo-Massimiliano fu Giuseppe, direttore capo di ragioneria al Ministero delle colonie.

ad ufficiale:

Carli comm. dott. Vittorio, direttore coloniale.

Biozzi comm. dott. Giuseppe, id.

De Rossi comm. Giuseppe, agente coloniale di grado superiore del ruolo dell'Eritrea.

Albera cav. Enrico, tenente generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

D'Angelantonio cav. Ettore, maggiore generale medico in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.

Teodorani comm. Paolo, id. id.

Pollera comm. Lodovico, id. id.

Talamonti comm. Luigi, id. id.

De Cillis comm. prof. Emanuele, direttore dei servizi agrari della Libia.

a cavaliere:

Moretti cav. Emilio, consigliere coloniale.

Ferria cav. Gianfranco, maggiore di fanteria.

Ragona avv. cav. Antonio, giudice.

Frusci cav. Luigi, tenente colonnello.

Costa cav. dott. Fausto, maggiore medico.

Pallottino cav. uff. rag. prof. Carlo, capo sezione di ragioneria al Ministero delle colonie.

Senese cav. dott. Raffaele, 1º segretario al Ministero di agricoltura.

Mori cav. uff. Angelo, agente coloniale di grado superiore nel ruolo della Somalia.

Dentici cav. uff. Pietro, id. di 5ª classe id. id.

Bartolomei Gioli comm. dott. Gino, direttore dell'Istituto agricolo coloniale di Firenze.

Bardi cav. Adelmo, presidente dell'Associazione commercianti e industriali dell'Eritrea.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo moto proprio:

Con decreto del 3 settembre 1920:

a gran cordone:

Fea grand'uff. Pietro, bibliotecario della Camera dei deputati

a commendatore:

Mignone cav. prof. Armando, presidente dell'Istituto di consumo fra gli impiegati e salariati dello Stato.

Brillo ing. nob. Antonio di Giovanni, da Padova.

Iorio dott. cav. uff. Ettore, segretario della Società mutua di soccorso dei medici chirurghi del Piemonte.

Zammarchi mons. prof. Angelo, docente nel seminario vescovile di Brescia.

Bresciani cav. avv. Carlo, direttore del quotidiano *Il Cittadino* di Brescia.

Marincola prof. dott. Paolo, professore di anatomia patologica nella R. Università di Roma.

De Angelis avv. cav. uff. Enrico, primo stenografo della Camera dei deputati.

Boccadi Fuoco cav. rag. Francesco, presidente della Camera di commercio di Siracusa.

ad ufficiale:

Marino cav. Saveriano, ispettore del personale subalterno della Camera dei deputati.

Vincent cav. Corrado, condirettore centrale del Banco di Roma

Trinchieri cav. avv. Romolo fu Loreto, da Roma.

a cavaliere:

Valdegrani Luigi, sotto capo usciere della Camera dei deputati

Cuneo avv. Augusto (detto Gustavo), già consigliere comunale di Savona.

Marzocchi prof. dott. Vittorio, libero docente nella R. Università di Torino.

Con decreto del 12 settembre 1920:

a commendatore:

Gallo avv. Francesco.

Maglione cav. Tommaso.

Sormano prof. Camillo, presidente della scuola commerciale « Eugenio Nona » di Biella.

Corinaldi conte ing. Gustavo di Augusto, da Padova.

Sandroni cav. uff. rag. Guglielmo, deputato al Parlamento.

Petrella cav. prof. rag. Licurgo, direttore generale della Cassa di risparmio di Parma.

Fassio cav. ing. Gionata, direttore tecnico delle Vettrerie Viglienzoni di Savona.

Vignini avv. Rinaldo, sindaco di Ancona.

Ferrari prof. Giulio Cesare, insegnante di psicologia sperimentale nell'Università di Bologna.

Tacci cav. Tito, consigliere provinciale di Macerata.

De Donato cav. uff. Emilio, capo dell'Ufficio legale del comune di Cosenza.

Pace avv. cav. Muzio, deputato provinciale di Cosenza.

a cavaliere:

Maisto avv. Damiani.

De Martino Rosaroli avv. Domenico

Marangola rag. Giovanni.

Lanza Ernesto.

Formica Antonio, gerente della Società elettrica Lario di Torino.

Actis Caporale D. Pietro, insegnante nella Casa D. Bosco di Mathi Canavese.

Marinelli Ugo da Taglio di Po.

Gnani Francesco, industriale in Caluso.

Salvi sac. Giuseppe Pio di Ovada.

Con decreti del 13 settembre 1920:

gran cordone:

Alers Hankey Sir Maurice Paschale, segretario del Gabinetto inglese.

a grand'ufficiale:

Davies Jokm Thomas, segretario privato principale di Loyd George.

a commendatore:

Sylvester Albert James, segretario privato del segretario del Gabinetto inglese.

Bettazzi cav. prof. Enrico, ff. preside del R. Istituto tecnico di Torino.

Berletti cav. Emanuele, colonnello veterinario.

Martini cav. avv. Mario Augusto, deputato al Parlamento.

Imparato dott. Salvatore, medico-chirurgo in Castellamare di Stabia.

ad ufficiale:

Antognoni dott. prof. Oreste, ordinario di lettere italiane nel R. liceo Cavour di Torino.

Roggeri avv. Augusto, procuratore del Re a riposo.

Siani cav. Leopoldo, industriale in Cava dei Tirreni

a cavaliere:

Ambria Silvio, sindaco di Albosaggia.

Pinchetti Valmiro, di Teramo

Pola Luigi, sindaco di Castello dell'Aqua

Guzzi Giovanni Battista, giudice conciliatore in Rodogno

Brignone Giuseppe, artista drammatico.

Pignatelli Giovanni.

Sulla proposta del Ministro del tesoro:

Con decreti dell'8 aprile, 2, 9 e 13 maggio 1920:

ad ufficiale:

Del Ponte cav. rag. Vittorio, direttore di sede della Banca commerciale

Monterumici ing. cav. Luigi.

Baiocco cav. Luigi.

D'Ercole cav. dott. Anassagora.

a cavaliere:

Finzi rag. Enrico.

Morace Francesco, capo ufficio della Banca d'Italia.

Panozzo rag. Mario, direttore di sede della Banca italiana di sconto.

Gallarate Antonio, direttore di Agenzia della Banca commerciale italiana

Mardegan sac. Adolfo.

Cristina dott. Giorgio.

Giordano avv. Stefano, giudice di tribunale.

Con decreti 27 maggio, 3, 10 giugno 1920:

a grand'ufficiale:

Carretto comm. avv. Giacomo, sostituto avvocato erariale generale.

a commendatore:

Saggiotti cav. uff. dott. Ruggero, capo sezione amministrativa nel Ministero delle finanze.

Merlino cav. uff. Federico, capo sezione di ragioneria nel Ministero, capo gabinetto di S. E. il sottosegretario pel tesoro.

ad ufficiale:

Cantelli prof. cav. dott. Francesco Paolo, direttore capo di divisione nel Ministero del tesoro.

Con decreti del 7, 11 marzo, 8, 11, 18, 22, 25, 29 aprile 1920

a commendatore:

Grandi cav. uff. avv. Giuseppe, direttore della Cassa di risparmio di Piacenza.

Garaffa cav. uff. dott. Ettore, conservatore negli archivi notarili.

Colombo cav. uff. rag. Achille Vittorio.

ad ufficiale:

Pugliese cav. Umberto.

Silva cav. ing. Luigi.

Mazza cav. ing. Emilio.

Pontremoli cav. Enrico.

a cavaliere:

Ramella rag. Giuseppe.

Della Valle Ricci avv. Enrico.

De Carli avv. William.

Venturoli rag. Umberto.

Milazzo dott. Gioacchino.

Cangiano dott. Giovanni, vice presidente del Consiglio di amministrazione della Banca cattolica del Sannio.

Pallavicini Arrigo, direttore centrale del sindacato coloniale italiano.

Costantini rag. Romolo, procuratore del Credito italiano.

Cavanna dott. Gabriele.

Sulla proposta del Ministro delle finanze:

Con decreti del 27 maggio e 8 giugno 1920:

ad ufficiale:

Ferrari cav. Attilio, primo segretario nelle Intendenze di finanze, collocato a riposo.

Sacerdoti cav. dott. Federico, primo segretario nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Fagiani cav. Domenico, archivista capo nell'Amministrazione centrale, collocato a riposo.

a cavaliere:

Interinicola Michele, archivista nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Balzini Emilio, archivista nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.

Dell'Amore Paolo, capitano nella R. guardia di finanza, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Con decreto del 30 maggio 1920:

a cavaliere:

Bonatti rag. Vittorio, collocato a riposo.

Con decreto del 22 e 5 agosto 1920:

a cavaliere:

Bertolini Antonino, primo segretario nel Ministero delle finanze
Marracini Ferruccio, id.

Merli Fabio, id.

Cauci dott. Carlo, consigliere di finanza della Venezia Giulia.

Gavassa Belisario, archivista nel Ministero delle finanze.

Vandini Alfredo, id.

Malaguti Augusto, id.

Capecchiacci Alfredo, primo segretario nelle Intendenze di finanza.

Marzemin dott. Giuseppe, id.

Antonelli Federico, id.

Donadello Antonio Angelo, ispettore di dogana.

Egidi dott. Umberto, chimico capo nei laboratori chimici delle dogane.

Amato dott. Vincenzo, ispettore centrale dei monopoli industriali.

Paolizzi Pasquale, magazziniere di vendita dei monopoli industriali.

Diani Giuseppe, agente superiore delle imposte.

Fasella dott. Vittorio, id.

Gasbarri Aurelio, id.

Ravelli avv. Maurizio, membro della Commissione comunale delle imposte di Milano.

Vitelli Carmine, ragioniere delle RR. Terme di Montecatini.

Monti Luigi, ispettore capo del registro.

Apostolo Sereno, capitano della R. guardia di finanza

Murgia Francesco, tenente id.

Sulla proposta del Ministro della guerra:

Con decreti del 3 luglio 1920:

a gran cordone:

Escard cav. Edoardo, tenente generale, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

a grand'ufficiale:

Martinelli cav. Vittorio, tenente generale, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Schenoni cav. Angelo, id.

Franco cav. Pio, maggiore generale, id.

Rossi cav. Italo, id.

a commendatore:

Albertazzi cav. Giovanni, maggiore generale, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo

Strazzeri cav. Giulio, id.

Fornaseri cav. Angelo, brigadiere generale, id.

Sulla proposta del Ministro della marina:

Con decreti del 22, 24 e 30 maggio e 10 giugno 1920:

a commendatore:

Grassi Nicola, professore di scienze nella R. Accademia navale, collocato a riposo

ad ufficiale:

Bonicelli Amilcare, gestore di magazzino della R. marina, collocato a riposo.

Battaglia Mario, tenente colonnello medico, collocato in posizione ausiliaria.

Della Corte Agostino, maggiore commissario R. N.

a cavaliere:

Buratti Alfredo, capitano macchinista, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro delle poste e telegrafi:

Con decreti del 24 giugno 1920:

a grand'ufficiale:

Pav. si comm. Pietro, ispettore superiore di 1^a classe nell'Amministrazione delle poste, collocato a riposo.

ad ufficiale:

Tucci cav. Giocchino, primo ispettore distrettuale nell'Amministrazione delle poste, collocato a riposo.

Manzaroli cav. Nicola, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.

a cavaliere:

Inglese avv. Giuseppe, segretario particolare di S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi.

Lopez De Onate Eugenio, primo ufficiale nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.

Fornari Alfonso, id., id.

Giordano Pietro, id., id.

Dalla Verde Guido, id., id.

Avossa Giovanni, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.

Savoio Ermenegildo, id., id.

Tesoroni Giuseppe, id., id.

Garagnani Catone, id., id.

Antinoro Giuseppe, id., id.

Sega Graziano, id., id.

Capitani Lapo, id., id.

Cantarelli Eligio, segretario poste, collocato a riposo.

Con decreti del 9 e 27 maggio 1920:

ad ufficiale:

Capasso cav. dott. Vladimiro, 1^o segretario nell'Amministrazione postale telegrafica.

Arici cav. avv. nob. Pilade, direttore locale delle poste.

Mangiacarra Adolfo, primo segretario nell'Amministrazione postale telegrafica.

a cavaliere:

Vercello Paolo, capo ufficio nell'Amministrazione postale telegrafica.

Zabelin Ivanoe, id.

Marchetti Marco, id.

Casartelli Ettore, id.

De Boni Luigi, id.

Di Donato Giuseppe, id.

Ali Alfredo, id.

Romano Agostino, primo ufficiale id.

Tedeschi Giacomo, ricevitore nell'Amministrazione postale telegrafica.

Levi-Minzi Attilio.

Tabacchi Ernesto, primo ufficiale id.

Salbe Ubaldo.

Filippi Corrado, ricevitore nell'Amministrazione postale telegrafica.

Benacchio dott. Giambattista.

Con decreti 7 maggio 1920;

a commendatore:

Splendori cav. uff. Antonio, direttore principale di 1^a classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

a ufficiale:

Pandelli cav. Vincenzo, segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

Marino cav. Vincenzo, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

a cavaliere:

Belli Gioacchino, primo ufficiale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

Su proposta del ministro dell'industria:

Con decreto 30 maggio 1920:

ad ufficiale:

Tiscornia Domenico, primo capitano di porto, collocato a riposo.

Con decreto del 29 aprile 1920:

a cavaliere:

Soncini Giovanni, industriale, Milano.

Cesario prof. Giovanni, industriale, Messina.

Vadalà Francesco, industriale, Messina.

Fiorini Ugo, Roma.

Di Lorenzo avv. Ubrico, Napoli.

Flick ing. Vittorio, direttore dello stabilimento nazionale medicofarmaceutico di Roma.

Castelnuovo Anselmo, commerciante, Roma.

Cabella Ernesto, industriale, Genova.

Marieni ing. Salvatore, Roma.

Luisi Amerigo, industriale, Torre del Greco (Napoli).

Migliaccio Antonio, commerciante, Napoli.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione:

Con decreti del 25 gennaio, 18 marzo e 6 maggio 1920:

a cavaliere:

Barone prof. Giuseppe, insegnante di liceo in Napoli.

Bruno Luigi, maestro elementare in Calazzo.

Palmara Domenico Antonio, direttore didattico in Montebello Ionico.

Pitania Giuseppe, R. ispettore scolastico in Roma.

Di Donato Vincenzo, compositore di musica in Roma.

Lamberterghi prof. Ermenegildo, ordinario di lingua tedesca nei Regi Istituti tecnici.

Barone prof. Mario, ordinario di lettere latine e greche nel Regio Liceo di Viterbo.

Prolocimi stro, editore di pubblicazioni d'arte in Roma.

Condorelli Luciano, scultore in Acireale.

Sensi Pietro, R. ispettore scolastico provinciale in Teramo.

Maudi di Vesme dott. Alessandro, direttore della R. Pinacoteca e soprintendente alle Gallerie di Torino.

Morelli dott. Mario, direttore del Museo nazionale di San Martino in Napoli.

Gnoli dott. Umberto, ispettore incaricato della Direzione della R. Galleria di Perugia e soprintendente alle Gallerie di quella città.

Manceri dott. Enrico, ispettore incaricato della Direzione del Museo nazionale di Messina e soprintendente alle Gallerie di quelle città.

Fedele dott. Francesco Saverio, segretario nei Regi Istituti di belle arti.

Mameli prof. Vito restauratore di dipinti.

Castellani ing. Giulio Cesare, benemerito dell'istruzione in Milano.

Nicolai Raniero, impiegato avventizio nel Ministero benemerito dell'istruzione pubblica.

Manica Francesco, bibliotecario della biblioteca del liceo di S. Cecilia in Roma.

Bettizzi Cesare, professore ordinario di materie letterarie nel R. ginnasio di Milano, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle colonie:

Con decreti del 10 e 15 giugno 1920:

a grand'ufficiale:

Nardi comm. dott. Gustavo, direttore capo di divisione nel Ministero dell'istruzione pubblica, capo di gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato Ministero delle colonie.

ad ufficiale:

Cavalli cav. Gaetano, fu Carlo, agente coloniale di 2^a classe nel ruolo della Somalia.

Valenzi cav. avv. Fernando, fu Bernardo, giudice.

Pace cav. prof. Biagio, di Salvatore, professore R Università di Palermo.

a cavaliere:

Magno rag. Carlo, fu Vincenzo, primo ragioniere nel Ministero delle colonie.

Gioia rag. Plinio fu Lorenzo, id.

Giandolini Luigi Italo fu Giuseppe, archtvista id.

Sabbatini Vincenzo fu Giuseppe Alfonso, id.

Vivi Armando fu Enrico.

Bertesi dott. Luigi fu Ferdinando.

Moroni Giulio di Natale.

Marchiori Attilio fu Nicolò.

Colli dott. Antonio di Luigi.

Scrinzo Giuseppe fu Carlo.

Pantani avv. Giuseppe.

Palombi rag. Giovanni fu Filippo.

Sulla proposta del Ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 13 giugno 1920:

a cavaliere:

Dalla Valle Giuseppe, fu Antonio, residente a Torino

Segre Giuseppe, fu Vittorio, residente a Torino.

Olibrio Pietro di Palermo.

Pezzuto prof. Ernesto di Paesana

Loni Ulisse di Firenze.

LEGGI E DECRETI

Regio decreto 21 dicembre 1922, n. 1684, concernente la formula della prestazione del giuramento nelle nuove Province.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 della legge 26 settembre 1920, numero 1322, e 3 della legge 19 dicembre 1920, n. 1778;

Ritenuta l'opportunità che nelle nuove Province per la prestazione del giuramento nei giudizi civili e amministrativi, sia adottata una formula rispondente a quella in vigore nel Regno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Guardasigilli, Ministro segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.]

La legge 3 maggio 1868, n. 30 B. L. I. e tutte le altre disposizioni che regolano il procedimento sulla presentazione del giuramento davanti ai giudizi civili e amministrativi, compresi quelli di finanza, nei territori annessi all'Italia con le leggi 26 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920, n. 1778, sono abrogate, e sono sostituite alle medesime le norme seguenti.

Art. 2.

La parte chiamata a giurare presta il giuramento in persona pronunziando la parola « giuro » seguita dalla dichiarazione.

L'autorità giudiziaria deve premettere una seria ammonizione che rammenti l'importanza morale dell'atto, il vincolo religioso che i credenti con osso contraggono dinanzi a Dio, e l'obbligo di dichiarare la verità.

Art. 3.

Il giuramento dei testimoni, dei periti e degli interpreti si presta stando in piedi al cospetto del giudice che premette l'ammonizione, di cui nell'articolo precedente, e rammenta altresì le pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giudizio.

Il testimone, dopo avere dichiarato nome, cognome, età e altre qualità personali e prima di deporre, giura: « Giuro di dire tutta la verità, null'altro che la verità ».

Il testimone muto, che sappia scrivere, giura scrivendo e firmando la formula: se non sappia scrivere, giura con l'assistenza di un interprete.

Al testimone che non debba prestare giuramento, il giudice rammenta l'obbligo di dire la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giudizio.

Il perito prima di prestare il proprio ufficio, giura: « Giuro di bene e fedelmente procedere nelle operazioni

e me affidate e di non avere altro scopo che quello di far conoscere al giudice la verità ».

L'interprete, prima di prestare il proprio ufficio, giura: « Giuro di spiegare fedelmente le domande alla persona che deve essere col mio mezzo interrogata e di riferirne fedelmente le risposte ».

Se trattasi d'interpretare un atto o un documento, l'interprete giura con la formula stabilita per il perito.

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore nel decimo quinto giorno dopo quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — OVIGLIO.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 21 dicembre 1922, n. 1685, riguardante il termine della minore età nelle nuove Province.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 della legge 26 settembre 1920, numero 1322, e 3 della legge 19 dicembre 1920, n. 1778;

Visti gli art. 240 e 323 del Codice civile per il Regno d'Italia.

Visto il paragrafo 21 del Codice generale austriaco; Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Guardasigilli, Ministro segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nei territori annessi con le leggi 26 settembre 1920, n. 1322, e 19 dicembre 1920, n. 1778, la maggiore età è fissata agli anni ventuno compiuti.

Art. 2.

In tutte le disposizioni attualmente vigenti nei territori medesimi, nelle quali si suppone o si riporta espressamente la cessazione della minore età e l'inizio della maggiore età al compimento del vigesimoquarto anno, s'intenderà sostituito il compimento dell'anno vigesimoprimo.

Il consenso del padre legittimo, richiesto dal paragrafo 49 del Codice civile generale austriaco, riguardo al matrimonio dei minorenni, sarà però necessario, quanto al matrimonio dei figli maschi, finché questi non abbiano compiuto gli anni venticinque.

Ai figli maschi maggiorenni, cui sia stato denegato il consenso medesimo, è esteso il diritto di cui al paragrafo 52 dello stesso Codice.

Nei casi di matrimonio contratto di propria autorità dei figli maschi maggiorenni, che non abbiano compiuto gli anni venticinque, il padre potrà avvalersi del diritto d'impugnativa di cui al paragrafo 96 di detto Codice, sempre che, per altro, della notizia del contratto matrimoniale, non siano trascorsi sei mesi senza richiamo.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore un mese dopo la sua pubblicazione nella « Gazzetta ufficiale » del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — OVIGLIO.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 21 dicembre 1922, n. 1686, con cui si modificano alcune disposizioni della legge 17 marzo 1897 (B. L. P. n. 9) riguardanti l'impianto del libro fondiario nelle nuove Province.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 31 agosto 1921, n. 1269;

Vista la legge 17 marzo 1897 (B. L. P. n. 9) concernente l'impianto e l'assetto interno del libro fondiario;

Vista la legge 30 dicembre 1903 (B. L. P. del 1904, n. 1);

Vista la proposta della Giunta provinciale per la Venezia Tridentina;

Visto il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Guardasigilli, Ministro segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il n. 7 dell'art. 23 della legge 17 marzo 1897 (B. L. P. n. 9) viene modificato come segue:

« La identificazione delle designazioni attuali delle particelle con le originarie designazioni delle realtà, qualora le parti interessate la propongano, producendo al Commissario per l'impianto del libro fondiario, in originale o copia legalizzata, il documento contenente le originarie indicazioni degli stabili ».

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — OVIGLIO.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 21 dicembre 1922, n. 1687, che revoca il Regio decreto 19 ottobre 1922, n. 1351 che varia la distribuzione dei magistrati in taluni gradi della magistratura.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Guardasigilli, Ministro segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono revocati il R. decreto 19 ottobre 1922, n. 1351 che varia la distribuzione dei magistrati in taluni gradi della magistratura, e i provvedimenti emessi in esecuzione del medesimo.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — OVIGLIO.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 21 dicembre 1922, n. 1688, che abbrevia nelle nuove Province il termine di pratica forense a favore di coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 della legge 26 settembre 1920, n. 1322 e 3 della legge 19 dicembre 1920, n. 1778;

Visto il decreto Luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 577;

Visto il R. decreto-legge 25 settembre 1921, n. 1373;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Guardasigilli, Ministro segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il periodo della pratica richiesto dall'art. 3, lettera c), dal Regio decreto-legge 25 settembre 1921, n. 1373, per ottenere la iscrizione nell'albo di un Collegio di avvocati nelle nuove Provincie, è ridotto a due anni, di cui uno da compiersi presso un tribunale o una Corte delle Provincie stesse, per coloro che abbiano prestato, durante la guerra, almeno un anno di servizio militare nel R. esercito o nella R. marina.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella « Gazzetta ufficiale » del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — OVIGLIO

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 21 dicembre 1922, n. 1693, che proroga la facoltà della finanza di rinunciare all'applicazione di penalità per omessa infedele o tardiva denuncia di patrimonio

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601, che conferisce i pieni poteri al Governo del Re;

Visto il R. decreto-legge 5 febbraio 1922, n. 78, riguardante l'imposta straordinaria sul patrimonio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze, d'accordo col Ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La facoltà attribuita alla finanza dall'ultimo comma dell'art. 51 del R. decreto-legge 5 febbraio 1922, n. 78, di rinunciare all'applicazione delle pene pecuniarie, per omessa, infedele o tardiva denuncia di patrimonio è estesa a tutti i concordati che verranno conclusi, nelle condizioni previste dal predetto articolo, fino al 30 giugno 1923.

Art. 2.

Il Ministro delle finanze è autorizzato ad emanare le norme per l'applicazione del presente decreto, del quale sarà data comunicazione al Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 21 dicembre 1922, n. 1694, che ammette l'adulterazione dello spirito nazionale destinato alla preparazione dei carburanti, disciplinandone il trattamento fiscale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo del Re con legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Visto l'art. 3 del Nostro decreto 5 marzo 1920, numero 266, che modifica il 1° comma dell'art. 18 al testo unico di legge sull'imposta di fabbricazione degli spiriti, approvato con R. decreto 16 settembre 1909, numero 704;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' data facoltà al Ministro delle finanze, nello stabilire i modi e le condizioni per l'adulterazione dello spirito, di derogare, per i carburanti, alle vigenti norme per la circolazione ed il deposito dell'alcool così denaturato e di imporre sullo spirito impiegato in tale denaturazione una speciale tassa la cui misura sarà per ciascuna specie di carburante fissata con decreto ministeriale, tenuto conto del dazio e della tassa di vendita di cui sarebbe gravata la benzina, in sostituzione della quale viene adoperato il carburante medesimo.

Del presente decreto sarà data comunicazione al Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 4 gennaio 1923, n. 1, che concede l'uso della bandiera nazionale ai Regi corpi di truppe coloniali dell'Eritrea, della Tripolitania e della Cirenaica.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 25 marzo 1860;

Sulla proposta dei Nostri Ministri segretari di Stato per gli affari della guerra e delle colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' concesso ai Regi corpi di truppe coloniali dell'Eritrea, della Tripolitania e della Cirenaica l'uso della bandiera nazionale conforme a quella adottata per reggimenti di fanteria.

Le bandiere saranno custodite presso ciascun comando di Regio corpo di truppe coloniali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

DIAZ — FEDERZONI.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO

Regio decreto 4 gennaio 1923, n. 2, che concede l'uso di un labaro al R. corpo di truppe coloniali della Somalia.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 17 ottobre 1920, n. 1488;

Allo scopo di conferire al R. corpo di truppe coloniali della Somalia un alto segno di riconoscimento da parte della Madre Patria;

Sulla proposta dei Nostri Ministri segretari di Stato per gli affari della guerra e delle colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' concesso al R. corpo di truppe coloniali della Somalia l'uso di un labaro di modello analogo a quello istituito con R. decreto 17 ottobre 1920, n. 1488, per alcuni corpi e reparti del R. esercito.

Il labaro sarà custodito presso il Comando del Regio corpo di truppe coloniali.

Con decreto del Ministro della guerra, di concerto con quello delle colonie, saranno stabilite le caratteristiche del labaro stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

DIAZ — FEDERZONI

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Errata-corrigé

Nel R. decreto 6 gennaio 1921, n. 2144, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dell'11 aprile 1922, n. 85, il contributo scolastico a carico del comune di Paese (Treviso), è stato indicato in L. 11.664 e centesimi 65, invece che in L. 11.664 e centesimi 55, quale risulta nel testo originale del decreto stesso.

Così pure nel sunto dell'altro Regio decreto 24 novembre 1921, numero 2145, pubblicato nella *Gazzetta* medesima, il contributo scolastico già fissato nel comune di Giacciano con Barucchetto (Rovigo) e che col provvedimento in parola è elevato a L. 21.305,32, fu erroneamente indicato in L. 12.035 e centesimi 22, invece di L. 12.035 e centesimi 32, come è detto nel decreto originale e come qui si rettifica.

Relazioni e Regi decreti per la proroga dei poteri dei Regi commissari straordinari di Portocivitanova e Scandiano.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 21 dicembre 1922, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Portocivitanova (Macerata).

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà, l'unito schema di decreto, che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Portocivitanova, per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza comunale e non consentendo, d'altra parte, le condizioni attuali dello spirito pubblico di procedere subito alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 22 settembre 1922, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Portocivitanova, in provincia di Macerata;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Portocivitanova è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto,

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

BENITO MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 21 dicembre 1922, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Scandiano (Reggio Emilia).

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Scandiano per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 20 settembre 1922, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Scandiano, in provincia di Reggio Emilia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Scandiano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Decreti Ministeriali 4 aprile 1922 che approvano gli elenchi dei Comuni di diverse Province gravemente danneggiati dalle frane ed alluvioni dell'autunno 1921 ai quali sono applicabili le disposizioni del decreto Reale 29 dicembre 1921, n. 2009.

I MINISTRI

SEGRETARI DI STATO PER I LAVORI PUBBLICI
E PER IL TESORO

Visti il R. decreto 20 dicembre 1921, n. 2009, art. 1, lettera d);

DECRETANO:

È approvato l'elenco dei Comuni gravemente danneggiati dalle frane e alluvioni dell'autunno 1921 in provincia di Catanzaro ai quali sono applicabili le disposizioni dell'art. 1, lettera d) del citato R. decreto 29 dicembre 1921, n. 2009).

Acquaro — Amaroni — Amato — Arena.

Casino Catanzaro e frazione Gagliano — Cenadi — Centrache — Cortale — Cotrone.

Dasà — Dinami.

Feroleto Antico — Francica.

Girifalco.

Iacurso — Jonadi.

Marcellinara — Migliarina — Mileto — Montepaone

Olivadi.

Pianopoli.

Serrastretta — Settingiano — San Costantino — Sant'Onofrio — San Nicola da Crissa — San Pietro a Maida — Spilinga — Staletti — Squillace.

Tiriolo.

Vallelonga.

Registrato alla corte dei conti addì 10 giugno 1922, reg. n. 15 LL. PP., f. 5995.

Roma, 4 aprile 1922.

Il Ministro dei lavori pubblici

RICCIO.

Il Ministro del tesoro

PEANO.

I MINISTRI

SEGRETARI DI STATO PER I LAVORI PUBBLICI
E PER IL TESORO

Visto il R. decreto 29 dicembre 1921, n. 2009 art. 1, lett. d);

DECRETANO:

È approvato l'annesso secondo elenco dei Comuni gravemente danneggiati dalle frane e alluvioni dell'autunno 1921 in provincia di Catanzaro ai quali sono applicabili le disposizioni dell'art. 1, lett. d) del citato R. decreto 29 dicembre 1921, numero 2009;

Curinga.

Roma, 4 aprile 1922.

Il Ministro dei lavori pubblici

RICCIO.

Il Ministro del tesoro

PEANO.

I MINISTRI

SEGRETARI DI STATO PER I LAVORI PUBBLICI
E PER IL TESORO

Visto il Reg. decreto 29 dicembre 1921, n. 2009, art. 6 e seguenti;

DECRETANO:

È approvato l'annesso elenco dei Comuni gravemente danneggiati dalle frane e alluvioni dell'autunno 1921, in provincia di Catanzaro ai quali sono applicabili le disposizioni dell'art. 6 e seguenti del citato decreto Reale 29 dicembre 1921, n. 2009:

Acquaro — Amaroni — Amato — Arena.

Borgia.

Caccuri — Carlipoli — Caraffa — Casino — Catanzaro — Cenadi — Centrache — Cerenzia — Chiaravalle — Cortale — Cotrone — Curinga.

Dasà — Dinami.

Feroleto Antico — Francica — Gasperina — Girifalco — Gizzzeria.

Iacurso — Jonadi.

Maida — Marcellinara — Migliarina — Mileto — Montepaone.

Nicastro.

Olivadi.

Palermi — Pentone — Petrizzi — Pianopoli.

Sambiasi — Satriano — S. Calogero — S. Costantino — S. Floro — S. Onofrio — S. Pietro a Maida — S. Vito sul Jonio — Serrastretta — Settingiano — Soveria Simeri — Spilinga — Squillace — Staletti — Tiriolo — Torre Ruggero.

Valleflorita — Vallelonga — Vazzano.

Zungri.

Roma, 4 aprile 1922.

Il Ministro dei lavori pubblici

RICCIO.

Il Ministro del tesoro

PEANO.

I MINISTRI

SEGRETARI DI STATO PER I LAVORI PUBBLICI
E PER IL TESORO

Visto il R. decreto 29 dicembre 1921, n. 2009, art. 1, lett. d);

DECRETANO:

È approvato l'annesso elenco dei Comuni gravemente danneggiati dalle frane e alluvioni dell'autunno 1921 in provincia di Reggio Calabria ai quali sono applicabili le disposizioni dell'articolo 1, lett. d), del citato R. decreto 29 dicembre 1921, n. 2009:

Anoia.

Candidoni — Caridà — Cinquefrondi — Cittanova.

Feroleto della Chiesa.

Galatro — Gioia Tauro.

Iatrinoli.

Laureana.

Maropati — Molocchio.

Oppido Mamertina

Polistena.

Radicea — Rizziconi — Rosarno.

Sampierfedele — Santa Cristina d'Aspromonte — Seminara — Serrata.

Terranova Sappo Minulio e frazione Scroforio.

Roma, 4 aprile 1922.

Il Ministro dei lavori pubblici

RICCIO.

Il Ministro del tesoro

PEANO.

**

I MINISTRI

SEGRETARI DI STATO PER I LAVORI PUBBLICI
E PER IL TESORO

Visto il R. decreto 29 dicembre 1921, n. 2009;

DECRETANO:

È approvato l'annesso elenco dei Comuni gravemente danneggiati dalle alluvioni dell'autunno del 1921 nella provincia di Caltanissetta ai quali sono applicabili le disposizioni dell'art. 2 lett. a) del citato R. decreto 29 dicembre 1921, n. 2009:

Piazza Armerina.

Roma, 4 aprile 1922.

Il Ministro dei lavori pubblici
RICCIO.

Il Ministro del tesoro
PEANO.

**

I MINISTRI

SEGRETARI DI STATO PER I LAVORI PUBBLICI
E PER IL TESORO

Visto il R. decreto 29 giugno 1921, n. 2009;

DECRETANO:

È approvato l'annesso elenco dei Comuni gravemente danneggiati dalle alluvioni dell'autunno 1921 nella provincia di Messina ai quali sono applicabili le disposizioni dell'art. 2 lettera a) del R. decreto 29 dicembre 1921, n. 2009.

Falcone — Oliveri.

Roma, 4 aprile 1922

Il Ministro dei lavori pubblici
RICCIO.

Il Ministro del tesoro
PEANO.

Decreto Ministeriale col quale si bandisce il concorso per professore straordinario alla cattedra di storia delle religioni della R. Università di Roma.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto il T. U. delle leggi sull'istruzione superiore 9 agosto 1910, n. 795, modificato dalla legge 25 luglio 1922, n. 1147;

Veduto il regolamento generale universitario approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Veduto il R. D. 10 novembre 1922, n. 1561, che sostituisce alcuni articoli del predetto regolamento generale universitario;

DECRETA:

È bandito il concorso per professore straordinario alla Cattedra di storia delle religioni della R. Università di Roma;

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la domanda in carta bollata da lire due non più tardi del giorno 16 maggio 1923 e vi dovranno unire;

a) una esposizione, in carta libera, in cinque copie della loro operosità scientifica e eventualmente didattica;

b) un elenco in carta libera e in sei copie dei titoli e delle

pubblicazioni che presentano, con indicazione del numero dei pacchi che si spediscono;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime in cinque esemplari.

Sarà consentita la presentazione di minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o alla Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e fra questi deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

Le domande, le pubblicazioni e i documenti si intendono presentati in tempo utile, ove, da documenti rilasciati dagli uffici postali e ferroviari del Regno, risulti che essi sono stati spediti, se per posta, almeno cinque giorni prima della scadenza del termine del concorso, se per ferrovia, almeno dieci giorni prima della scadenza, e sempre che le domande con le pubblicazioni e i documenti relativi pervengano al Ministero non più tardi di dieci giorni dopo la scadenza del termine del concorso.

Le domande, con i titoli accademici, dovranno essere inviate al Ministero in piego separato, e sui pacchi o cassette contenenti le pubblicazioni, oltre all'indirizzo, dovrà essere indicato il cognome del concorrente e il concorso a cui prende parte.

Roma, 26 dicembre 1922.

Il ministro
GENTILE.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Nomine a commissario e vice commissario per i servizi della marina mercantile

MINISTERO DELLA MARINA

Comunicato

Con R. decreto 19 novembre 1922, l'on. Costanzo Ciano, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato per la marina militare, è stato nominato commissario per i servizi della marina mercantile a decorrere dal 16 novembre 1922.

Con R. decreto 16 novembre 1922 il sottoammiraglio nella R. N. in posizione ausiliaria speciale Genta Eugenio è stato nominato vice commissario per i servizi della marina mercantile a decorrere dal 16 novembre 1922.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 31 dicembre scorso, in Morro Reatino, provincia di Perugia, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, li 3 gennaio 1923

MINISTERO DEL TESORO

(Elenco, n. 19).

2^a Pubblicazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrchè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Te ore della rettifica 5
Consolidato 5 0/0	103155	85 —	Lavaggi Maria fu Bartolomeo, moglie di Garibaldi Giovanni Battista, domiciliata in S. Vittoria, fraz. di Sestri Levante (Genova); con usufrutto vitalizio a Garibaldi Vittoria di Giovanni Battista, moglie di Bonfiglio Domenico, dom. a Cardini, frazione di Casarsa Ligure	Garibaldi Maria Vittoria fu Bartolomeo, moglie di Lavaggi Giovanni Agostino, inteso Giovanni Battista, ecc., con usufrutto vitalizio a Lavaggi Teresa Vittoria di Giovanni, inteso Giovanni Battista, moglie di Bonfiglio Domenico, ecc.
3,50 0/0	314130	14 —	Topini Cleto, Tito, Flora, Rito, Lucia, Ceo, Gilda e Pio fu Giulio, minori, sotto la patria potestà della madre Francioni Natalina fu Luigi, dom. in Varallo Sesia (Novara), vincolata d'usufrutto	Topini Cleto, Tito, Flora, Rito, Lucia, Ceo, Linca e Pio fu Giulio, minori, ecc. come contro
>	365007	49 —	Topini Cleto, Flora, Rito, Lucia, Ceo, Gilda, Pio e Tito fu Giulio, minori, sotto la patria potestà della madre Francioni Natalina ved. Topini, dom. in Varallo (Novara)	Topini Cleto, Flora, Rito, Lucia, Ceo, Linca, Pio e Tito fu Giulio, minori, ecc. come contro
>	113052	66 50	Callarotti Angelo-Giovanni di Vincenzo, domiciliato in Cellio (Novara)	Callarotti Giovanni Angelo di Vincenzo; minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Cellio (Novara)
P. N. 5 0/0	24622	145 —	Ventili Ettore fu Beraraino, minore, sotto la patria potestà della madre Ponzi Maria di Domenico, vedova Ventili, dom. a Maccrata	Ventili Ettore fu Bernardò, minore, ecc. come contro
Consolidato 5 0/0	238672	1010 —	Beneficio parrocchiale di Santo Stefano in Cervasca (Cuneo), con avvertenza di provenienza	Chiesa parrocchiale di Santo Stefano in Cervasca (Cuneo); con vincolo di destinazione per celebrazione di messe

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificare.

Roma, 16 dicembre 1922.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE

del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazioni private

Corso medio dei cambi

del giorno 2 gennaio 1923

(Art. 39 del Codice di commercio)

Media	Media
Parigi 144 30	Dinari —
Londra 90 60	Corone jugoslave —
Svizzera 370 20	Belgio 132 85
Spagna 309 —	Olanda 7 85
Berlino 0 294	Pesos oro 16 90
Vienna 0 03	Pesos carta 7 40
Praga 61 05	New York 19 525
Oro 376 74	

Media dei consolidati negoziati a contanti

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	76 01	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	84 33	—

Corso medio dei cambi

del giorno 3 gennaio 1923

(Art. 39 del Codice di commercio)

Media	Media
Parigi 141 43	Dinari —
Londra 90 78	Corone jugoslave —
Svizzera 368 51	Belgio 131 54
Spagna 307 —	Olanda 7 65
Berlino 0 272	Pesos oro 16 73
Vienna 0 0288	Pesos carta 7 36
Praga 58 50	New York 19 35
Oro 373 85	

Media dei consolidati negoziati a contanti.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	76 —	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	84 77	—

INSERZIONI

G. B. PARAVIA E C.

SOCIETÀ ANONIMA

Sede in Torino

Capitale versato L. 2.500.000

Avviso di convocazione

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per le ore 16,30 del 22 gennaio 1923, presso la sede sociale in Torino, via Garibaldi, n. 23, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale da L. 2.500.000 a L. 4.000.000, mediante emissione di 7500 azioni nuove da L. 200 nominali ciascuna offerte per la totalità in opzione ai vecchi azionisti.

2. Modifica degli articoli 4, 9 e 22 dello Statuto sociale.

Potranno intervenire all'assemblea i titolari di azioni nominative e, muniti del biglietto di ammissione, i possessori di azioni al portatore che avranno depositato i loro titoli presso la sede sociale o presso la Banca Zaccaria Pisa di Milano, entro il 16 gennaio 1923.

Occorrendo la seconda convocazione essa resta fissata per le ore 16,30 del 29 gennaio 1923.

Il presidente
I. Vigliardi-Paravia.

6219 — A pagamento.

Manifattura e stamperia lombarda

Società anonima per azioni con sede in Milano

Capitale L. 8.000.000 — interamente versato

Di conformità alle deliberazioni dell'assemblea degli azionisti come ai verbali 31 marzo 1908 e 31 marzo 1909 a rogito dottor Domenico Riva, circa l'emissione di n. 2500 obbligazioni di lire mille cadauna, nonché a norma del piano di ammortamento stabilito dal Consiglio di amministrazione in seduta del 20 maggio 1908, deliberazioni state trascritte e pubblicate a sensi di legge, si reca a pubblica notizia che il giorno 15 dicembre 1922, coll'assistenza del notaio dott. Pietro Monforte Ferrario, come da suo rogito pari data n. 1364-692, si addivenne all'ottava estrazione a sorte di una della serie, da 250 obbligazioni ciascuna, rimaste dopo il rimborso delle sette serie segnate colle lettere: K, H, A, C, E, F, G, estratte negli anni precedenti.

Ed essendosi precisamente estratta la serie segnata colla lettera D, viene col presente avviso notificato ai portatori delle obbligazioni della Società, che le 250 obbligazioni della serie D, dal 751 al n. 1000 verranno col 1° luglio 1923 rimborsate in ragione di lire mille cadauna, cessata ogni ulteriore decorrenza di interesse, dalla cassa della Società, il particolare servizio essendo stato assunto dalla Banca commerciale italiana, sede di Milano.

Milano, 2 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

6221 — A pagamento.

“LA NUOVA EDILIZIA”
Società anonima

Sede in Bologna — Indipendenza n. 30

Capitale sociale L. 1.000.000 — Versato L. 600.000

Avviso di convocazione
dell'assemblea generale ordinaria dei soci

Pel disposto dell'art. 10 dello statuto sociale è convocata l'assemblea generale ordinaria dei soci di questa Società in prima convocazione pel giorno di mercoledì 31 gennaio 1923, alle ore 12 che si terrà in Bologna, nel locale della Ditta Francesco Casali e Figli, via San Stefano n. 43, per la trattazione dei seguenti oggetti posti all'

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio sul bilancio 1922.

2. Rapporto dei sindaci sul bilancio 1922.

3. Discussione ed approvazione del bilancio 1922.

4. Nomina di tre consiglieri: in sostituzione del defunto Sartoretti comm. ing. Francesco; in surroga e conferma del signor Cremonini cav. Carlo dimissionario e Casali Vittorio scadente per estrazione.

5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti in surroga e conferma dei sigg. Berni comm. Archinto, Minghetti rag. cav. Enrico e Bedogni rag. Antonio, effettivi; Cotti ing. Orvieto e Martinelli Fausto supplenti, scaduti tutti per termine di nomina.

6. Determinazione dell'emolumento ai sindaci.

7. Comunicazioni varie.

Restando deserta la prima convocazione in mancanza del numero legale, la seconda convocazione avrà luogo nel medesimo sociale e nello stesso giorno 31 gennaio 1923, alle ore 14, la quale sarà valida con qualsiasi numero di intervenuti.

Presso la sede sociale si trova depositato il bilancio sociale con relazione dei sindaci ostensibile a tutti i soci.

Bologna, 3 gennaio 1923

Il Consiglio d'amministrazione.

6224 — A pagamento.

S. A. P. A.Società anonima per agricoltura
IN LIQUIDAZIONE

Sede in Bologna — Via Foscherari, n. 15

Gli azionisti della Società intestata sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 28 gennaio 1923, alle ore 10, nella sede sociale, allo scopo di svolgere il seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio al 30 ottobre 1922, con relazione dei liquidatori e dei sindaci e conseguenti deliberazioni.

2. Determinazione della retribuzione ai sindaci per l'esercizio 1921-1922.

3. Nomina di tre sindaci effettivi e di due sindaci supplenti.

4. Comunicazioni diverse e deliberazioni relative.

Nel caso che gli azionisti non raggiungessero il numero legale resta fissata fin d'ora l'assemblea di seconda convocazione per il giorno di domenica 4 febbraio 1923, alle ore 10, pure nella sede sociale.

Per intervenire all'assemblea è necessario essere iscritti sul libro dei soci da almeno 5 giorni avanti quello della convocazione, o avere depositati i titoli azionari presso la Società, nel medesimo termine.

Bologna, 2 gennaio 1923.

I liquidatori:
Ernesto Giovanardi.
Adolfo Landini.
Medardo Mazzi.

6225 — A pagamento.

Manifattura Coperte Valcavallina Gardoni
In liquidazione

Amministrazione in CASAZZA DI MOLOGNO

Società anonima

con sede in BERGAMO

Capitale L. 1.100.000

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di giovedì 1° febbraio 1923, alle ore 10 ant. in Bergamo, presso la sede della Camera di commercio (via Torquato Tasso, n. 4), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'assemblea precedente.

2. Relazione dei liquidatori.

3. Relazione dei sindaci.

4. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922.

5. Proposta per l'eventuale cessazione dello stato di liquidazione.

6. Retribuzione ai sindaci

7. Nomina dei sindaci.

8. Eventuali.

Il deposito delle azioni per l'intervento all'assemblea dovrà essere fatto entro il 28 gennaio 1923 alla cassa sociale, in Casazza di Mologno, o presso la Banca mutua popolare di Bergamo.

In mancanza del numero legale l'assemblea rimane fin da ora convocata, senza uopo di altro avviso, per il giorno di giovedì 8 febbraio anno corrente, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Bergamo, 2 gennaio 1923.

I liquidatori

6226 — A pagamento

Officine Elettriche dell'Isonzo

Società anonima per azioni

SEDE IN TRIESTE

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 27 gennaio 1923, alle ore 15,30, in Trieste, nella sede sociale in via Mazzini n. 26, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di aumento del capitale sociale da L. 1.200.000 a L. 3.000.000.

2. Proposta di modificazione all'art. 40 dello statuto sociale.

I signori azionisti, per intervenire all'assemblea, devono depositare, al più tardi 6 giorni prima dell'assemblea stessa, le loro azioni:

presso la Cassa della Società in Trieste;

o presso la Banca commerciale triestina, in Trieste oppure in Gorizia.

Ogni azione depositata dà diritto a un voto.

Trieste, 2 gennaio 1923.

Il presidente

del Consiglio d'amministrazione
Vittorelli.

Avvertenza: La modificazione proposta per l'art. 40 dello statuto è diretta a portare a tre il numero dei sindaci effettivi e a due quello dei supplenti, coordinando in relazione il testo dell'articolo stesso

Per l'Officine elettriche dell'Isonzo
Bernardi.

6227 — A pagamento.

SOCIETÀ ANONIMA

A L B E R G H I V A R E N N A

Sede in Milano

Capitale sociale L. 275.500 interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 30 gennaio 1923, alle ore 14, in Varenna, in altra delle sale dell'Hotel Royal Victoria, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio sociale al 30 giugno 1922

2. Relazione del Consiglio e dei sindaci.

3. Nomina del Consiglio di amministrazione.

4. Nomina di 3 sindaci effettivi e di 2 supplenti e determinazione dell'emolumento dovuto agli effettivi per l'esercizio 1922-1923.

5. Varie ed eventuali.

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi nei termini di statuto presso la direzione dell'Hotel Royal Victoria in Varenna.

La seconda convocazione, ove occorra, resta fissata per il giorno successivo nello stesso luogo ed ora.

Varenna, 3 gennaio 1923.

Il presidente
Fag. Antonio Vitali.

6229 — A pagamento.

Unione produttori e consumatori di materie coloranti ARTIFICIALI

Società anonima

Capitale L. 2.000.000 — interamente versato

Sede in Milano, via Balestrieri n. 7

A V V I S O

di convocazione dell'assemblea generale straordinaria

L'assemblea straordinaria degli azionisti è convocata in via straordinaria per il giorno di giovedì 25 gennaio 1923, alle ore 15, in prima convocazione e per il giorno di giovedì 1° febbraio 1923 alle ore 15 in seconda convocazione, presso la sede della spettabile Associazione cotoniera italiana in Milano, via Manzoni n. 41, per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Deliberazioni a seguito delle dimissioni del direttore.

Milano, 3 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

6228 — A pagamento.

Società anonima "A. L. A.", Pollai di Paré al Lago

Capitale versato L. 150.000

SEDE BESOZZO

Avviso di convocazione

I signori azionisti della Società anonima Pollai di Paré al Lago sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 28 gennaio 1923 alle ore 14 in prima convocazione ed eventualmente in seconda convocazione lo stesso giorno alle ore 15, nei locali del Consorzio agrario cooperativo di Varese, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei signori sindaci sul bilancio al 31 ottobre 1922 e deliberazioni relative.

2. Nomina di un consigliere di amministrazione in surrogazione del consigliere dimissionario sig. Ulisse Colombo.

3. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti e determinazione della retribuzione.

N. B. — Il deposito delle azioni si deve effettuare alla sede della Società in Besozzo non dopo il giorno 24 gennaio 1923.

6235 — A pagamento.

SOCIETÀ ANONIMA

delle Terme di Castel San Pietro Emilia

Sede in Legnago

Capitale L. 200.000

Avviso di convocazione
di assemblea ordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria — in prima convocazione — per le ore 15 di domenica 21 gennaio 1923 ed in seconda convocazione per le ore 15,30 dello stesso giorno, in Legnago, presso la Cassa di risparmio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione

2. Relazione dei sindaci.

3. Bilancio al 15 novembre 1922.

4. Nomina del presidente in sostituzione del sig. cav. dott. Giovanni Giudici, scaduto per anzianità e rieleggibile e di tre consiglieri di amministrazione, in sostituzione dei sigg. ing. cav. Giovanni Orlandi e cav. Pietro Gobetti, scaduti per anzianità e rieleggibili, e Bonomi cav. Enrico, defunto.

5. Emolumento ai sindaci.

6. Nomina del Collegio sindacale.

Il deposito delle azioni, a norma dell'art. 16 dello statuto, dovrà

essere fatto entro il giorno 18 gennaio 1923, in Legnago, presso la Cassa di risparmio o la Banca popolare cooperativa, in Castel San Pietro dell'Emilia presso la Banca agricola, in Bologna presso la Banca cooperativa.

Legnago, 3 gennaio 1922

Il presidente

Giudici cav. dott. Giovanni.

6237 — A pagamento.

Società anonima

FERROVIA MONTEPULCIANO-STAZIONE-CITTA'

CONVOCAZIONE

di assemblea generale straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria il giorno 20 gennaio 1923, alle ore 16, in prima convocazione, ed occorrendo alle ore 17, in seconda convocazione nella sede sociale posta in viale Umberto I, n. 49, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.
2. Concordato preventivo.
3. Provvedimenti circa la perdita del capitale sociale e della sua ricostituzione.
4. Proposte varie.

Montepulciano, 3 gennaio 1923.

Il presidente

cav. Giuseppe Scopettini.

6238 — A pagamento.

LA GENOVESE

Società anonima cooperativa fra operai metallurgici del porto di Genova

Tutti i soci sono convocati in assemblea straordinaria che avrà luogo domenica 21 c. m. alle ore 9, ant. nei locali della Confederazione operaia genovese in piazza Imbriaci per discutere il seguente

Ordine del giorno:

- Dimissioni del Consiglio
- Scioglimento Società.
- Nomina liquidatori.
- Varie.

N. B. — Non raggiungendo il numero legale l'assemblea avrà luogo la domenica successiva alla stessa ora e stesso locale. Genova, 3 gennaio 1923.

Il Consiglio

6238 — A pagamento.

Banca Transatlantica Italiana

Società anonima

L'assemblea straordinaria dei soci convocata in seconda convocazione nel giorno 21 dicembre 1922 ha deciso una nuova convocazione in via straordinaria per il giorno 24 gennaio 1923, nei locali sociali di via Torino n. 45, ore 21, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Relazione dei sindaci.
3. Riconferma delle dimissioni dei Consiglieri e sindaci.
4. Nomina di tutti i consiglieri e sindaci.
5. Proposta alternativa di svalutazione di capitale versato e relativa reintegrazione, oppure di messa in liquidazione e nomina del liquidatore.

Qualora tale assemblea andasse deserta resta fissata la seconda adunanza per il giorno successivo, stessa ora e luogo.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le azioni alla sede sociale cinque giorni prima della convocata assemblea

Milano, 22 dicembre 1922.

Il Consiglio d'amministrazione.

6239 — A pagamento

Società italiana per l'industria dello zucchero indigeno

Società anonima

SEDE LEGALE ROMA

Capitale sociale L. 30.000.000 interamente versato

Avendo il tribunale di Roma con suo decreto del 20 dicembre 1922 omologata la deliberazione dell'assemblea degli azionisti del 12 dicembre 1922 per l'aumento di dieci milioni di capitale elevando da L. 150 a L. 200 il valore di ciascuna delle attuali 200 mila azioni, si invitano i signori azionisti a voler presentare le loro azioni per l'apposizione della relativa stampigliatura presso il Credito italiano nelle sue sedi in Roma, Genova, Milano e Torino.

La presentazione dei titoli e loro stampigliatura deve aver luogo entro il 30 giugno 1923.

Roma, dicembre 1922.

Il Consiglio d'amministrazione.

6256 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA " F. I. B. S. A. "

Fabbrica italiana di birra S. A.

SEDE IN NAPOLI

AVVISO DI CONVOCAZIONE

di assemblea generale dei soci

Il Consiglio di amministrazione della Soc. anon. « F. I. B. S. A. » (Fabbrica italiana di birra S. A.) nella sua tornata ultima ha deliberato di convocare l'assemblea generale dei soci per il giorno 23 gennaio 1923, in convocazione straordinaria, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Aumento di capitale sociale.
2. Modifica ad alcuni articoli dello statuto sociale.
3. Varie.

L'assemblea resta così convocata per il 23 gennaio 1923, alle ore 10 ant., nella sede sociale in Napoli, vico 1° S. Nicola alla Dogana, 27.

Il Consiglio d'amministrazione

6260 — A pagamento.

SAPREE

Anonima — Sede in Roma — Capitale L. 200.000

Convocazione assemblea straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 22 gennaio 1923, alle ore 15 pomeridiane in Roma, via Uffici del Vicario n. 18, presso ufficio notarile Capei, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- Dimissioni del Consiglio.
- Provvedimenti in ordine all'art. 146 Cod. di comm.

Per intervenire all'assemblea, non essendo state ancora emesse le azioni né i certificati provvisori, sarà sufficiente l'esibizione della lettera d'invito diretta agli azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione.

6261 — A pagamento.

Società anonima cooperativa " Antonio Nibby "

SEDE IN ROMA

via San Nicolò da Tolentino n. 2

I soci sono convocati in assemblea straordinaria per il 21 gennaio 1923, ore 15, nella sala in via Firenze n. 43, interno 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Andamento economico amministrativo della cooperativa.
2. Andamento delle costruzioni sociali.
3. Acquisto delle aree e dei fabbricati.
4. Contratto col consulente tecnico.
5. Comunicazioni varie.

In mancanza del numero legale, la seconda convocazione è stabilita per le ore 17 nel medesimo giorno e nel medesimo locale

Roma, 5 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

6263 — A pagamento.

Società anon. Unione fabbricanti acciai speciali con sede in Milano

A V V I S O di convocazione di assemblea

I signori azionisti della Società anonima Unione fabbricanti acciai speciali sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 22 gennaio 1923, ore 14, presso lo studio del rag. Zeffirino Pogliani in Milano, Via Tommaso Grossi, n. 1, per ivi deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria (anche a ratificare delle precedenti deliberazioni d'assemblea generale ordinaria tenutasi in Milano il 19 settembre 1922).

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione
2. Rapporto dei sindaci.
3. Presentazione bilancio al 31 dicembre 1921 e sua approvazione.
4. Nomina di consiglieri in surrogazione di quelli dimissionari.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti e fissazione del loro emolumento

Parte straordinaria:

1. Riduzione del capitale sociale da L. 12.000.000 (liberato e versato per L. 11.000.000) a L. 550.000 e conseguente riduzione del taglio delle azioni da L. 200 a L. 10 caduna.

2. Modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.

3. Eventuale azione di responsabilità contro amministratori.

Qualora in detto giorno gli azionisti intervenuti non raggiungeranno il numero legale, l'assemblea resta convocata senza uopo di altro avviso, per il giorno 29 gennaio 1923, stessa ora e luogo, col medesimo ordine del giorno e saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero degli azionisti intervenuti.

Si informano infine i signori azionisti che l'assemblea generale viene convocata col presente avviso anche perchè il R. tribunale civile e penale di Milano con suo decreto 14 novembre 1922 non ha autorizzato la trascrizione, affissione e pubblicazione del verbale dell'assemblea generale tenutasi il 19 settembre 1922.

Per intervento all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni entro il giorno 16 gennaio 1923 presso la sede di Milano o di Roma della Banca nazionale di credito o presso la sede sociale in Milano via Carducci n. 24-B.

Milano, 30 dicembre 1922.

Il Consiglio d'amministrazione

6265 — A pagamento

Amministrazione provinciale di Foggia

Essendo pervenuta in tempo utile offerta di ribasso del 5 per cento, in grado di ventesimo dal sig. Barbato Eduardo fu Francesco Paolo da S. Agata di Puglia, per l'appalto dei lavori urgentissimi sulla strada Candela S. Agata di Puglia-Varco di Accadia, consistenti in rialzamento di frana avvallata, ricostruzione di briglia, ricostruzione di muro frontale, ecc. nel dì 18 gennaio 1923, alle ore 12, si procederà in questo palazzo provinciale, all'incanto definitivo, col sistema della estinzione di candela vergine, innanzi al presidente della Deputazione, sulla base della somma ridotta a L. 198.835.

Cauzione provvisoria L. 6500, fondo presuntivo di spese contrattuali L. 5500.

Cauzione definitiva, eguale al decimo del prezzo netto d'appalto.

Capitolato visibile presso la segreteria provinciale dalle ore 9 alle 15 di ogni giorno, esclusi i festivi.

Foggia, 4 gennaio 1922.

Il segretario generale
A. Santoro

6241 — A pagamento.

Amministrazione provinciale di Foggia

A seguito dell'incanto pubblico del 30 u. s. dicembre l'appalto di manutenzione della strada Foggia-Bovino-Traversa Giardinette, è stato provvisoriamente aggiudicato all'Impresa Parlese Battista fu Luigi da Bovino col ribasso del 31 0/0 sull'annuo canone a base d'asta di L. 70.800 ridotto perciò a L. 48.852.

Una tal somma potrà ancora essere ridotta con offerte non inferiori al ventesimo che da oggi alle ore 12 del dì 23 gennaio 1923, potranno essere presentate a questa segreteria con i documenti di rito prescritti, e con le quietanze dei depositi eseguiti presso la tesoreria provinciale di L. 12.000 per cauzione provvisoria e di L. 9000 per fondo presuntivo di spese contrattuali.

In mancanza di offerte nel termine prefisso, l'aggiudicazione di cui sopra diverrà definitiva.

Capitolato visibile presso la segreteria provinciale, dalle ore 9 alle 15 di ogni giorno, esclusi i festivi.

Foggia, 4 gennaio 1923

Il segretario generale
Santoro.

6242 — A pagamento.

Amministrazione provinciale di Foggia

A seguito dell'incanto pubblico del 30 u. s. dicembre, l'appalto di manutenzione della strada Ponte Rivoli-Zapponeta, è stato provvisoriamente aggiudicato all'Impresa Quarato Antonio fu Beniamino da Volturara Appula, col ribasso dell'uno per cento sull'annuo canone, a base d'asta, di L. 17.000, ridotto perciò a L. 16.830.

Una tal somma potrà ancora essere ridotta con offerte non inferiori al ventesimo, che da oggi alle ore 12 del giorno 24 gennaio 1923, potranno essere presentate a questa segreteria, con i documenti di rito prescritti e con le quietanze dei depositi di L. 5000 per cauzione provvisoria e di L. 3000 per fondo presuntivo spese contrattuali.

In mancanza di offerte nel termine prefisso, l'aggiudicazione di cui sopra, diverrà definitiva.

Capitolato visibile presso la segreteria provinciale dalle ore 9 alle 15 di ogni giorno, esclusi i festivi.

Foggia, 3 gennaio 1923.

Il segretario generale
A. Santoro.

6243 — A pagamento.

COMUNE DI ORGOSOLO

Giorno 18 gennaio 1923, ore 10, asta a termini ridotti i giorni 10 sistema schede segrete, unico definitivo incanto anche con un solo concorrente (art. 87, lett. A, regolamento di contabilità generale dello Stato), costruzione casa comunale e mercato.

Base asta L. 76.961,19.

Deposito asta L. 3000.

Cauzione definitiva pari al decimo prezzo aggiudicazione.

Per essere ammessi asta occorre certificato idoneità e moralità. Atti visibili segreteria ore ufficio.

Orgosolo, 1° gennaio 1923.

Il commissario prefettizio
M. Temussi.

6230 — A pagamento

Comune di Boscoreale

VENDITA D'IMMOBILI

2° Avviso

Nell'incanto tenutosi il giorno 28 dicembre decorso, giusta l'avviso d'asta 6 dicembre 1922, andarono deserte le gare relative alle vendite contemplate nel 1°, 3°, 4° e 5° lotto, nel mentre, pel 2° lotto, vi fu aggiudicazione provvisoria in favore del sig. Avino Francesco pel offerto prezzo di L. 14.060

SI RENDE PERCIÒ NOTO

1. Che alle ore 10 del giorno 22 corrente nella sala consiliare innanzi il sindaco assistito dal segretario, si farà luogo ad un 2°

esperimento, alle medesime condizioni del citato precedente avviso d'asta, pei seguenti lotti, con avvertenza che si farà luogo ad aggiudicazione anche con un solo offerente.

Lotto 1. Area edificatoria in via Passanti.

Base d'asta L. 28.000.

Deposito cauzionale L. 14.000 — In conto spese L. 1000.

Lotto 3. Vigneto e casa colonica ai Balzani.

Base d'asta L. 5000.

Deposito cauzionale L. 2500 — In conto spese L. 200.

Lotto 4. Fabbricato contrada Cirillo.

Base d'asta L. 2500.

Deposito cauzionale L. 1250 — In conto spese L. 100.

Lotto 5. Fabbricato in via Promiscua.

Base d'asta L. 3000.

Deposito cauzionale L. 1500 — In conto spese L. 150.

Le offerte in aumento vanno fatte in ragione decimale ed i depositi in tesoreria.

2. Che alle ore 10 del giorno 22 corrente scade il tempo utile (fatali) per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del detto prezzo di provvisoria aggiudicazione relativamente alla vendita del 2° lotto, casa in via Vittorio Emanuele. Dette offerte, accompagnate dai prescritti depositi, si ricevono nella segreteria municipale, presso la quale sono ostensibili gli atti tutti inerenti alle suddette vendite.

Boscereale, 2 gennaio 1923.

Il sindaco
comm. Francesco Cirillo.

6231 — A pagamento.

Comune di Canepina

AVVISO D'ASTA

dei lavori di riduzione della ex chiesa di S. Sebastiano a pubblico mattatoio

IL SINDACO

Vista la delibera consigliare 19 novembre 1922 approvata dalla Sottoprefettura di Viterbo con visto 25 dicembre successivo numero 12125;

RENDE NOTO

che col giorno 18 corrente mese, alle ore 11, in questo ufficio comunale avanti al sottoscritto, o chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto dei lavori occorrenti per la riduzione della ex chiesa di San Sebastiano a pubblico mattatoio.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le norme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

L'appalto sarà aggiudicato provvisoriamente a quella Ditta che farà il maggior ribasso sul prezzo del preventivo che risulta a L. 17.539,37.

I concorrenti dovranno comprovare la loro abilità ed idoneità a compiere i lavori dati in appalto.

I certificati debbono essere di data non anteriore a quattro mesi dal presente avviso.

Per essere ammessi alla gara gli aspiranti dovranno eseguire un deposito provvisorio di L. 875 per spese di progetto, atti di asta, di contratto, ecc., che sono tutte a carico dell'appaltatore.

La cauzione definitiva è stabilita su L. 1753,95.

Le voci di ribasso non potranno essere inferiori a lire 50 ciascuna.

Il progetto, il computo metrico dettagliato estimativo e capitolato, la cui osservanza è obbligatoria, sono visibili in quest'ufficio comunale nelle ore di ufficio.

Canepina, 2 gennaio 1923.

Il sindaco
C. Moneta.

Il segretario comunale
G. Pasini.

6240 — A pagamento.

PROVINCIA DI CATANZARO

Circondario di Cotrone

Comune di Cirò

AVVISO D'ASTA

per secondo incanto

Essendo andati deserti i primi incanti per l'appalto per anni sei del servizio di pubblica e privata illuminazione di Cirò ed in Cirò Marina, sulla base del canone annuo di L. 16.000 pagabile dal Comune in eguali rate mensili posticipate

SI RENDE NOTO

che nel giorno 18 del corrente mese di gennaio 1923, alle ore 10, avranno luogo nella Casa comunale, innanzi al sindaco, od a chi per lui i secondi incanti per l'oggetto di sopra espresso, e ferme restando le condizioni tutte volute dal capitolato di oneri relativo, nonché le altre riportate nel precedente avviso d'asta del di 14 dicembre 1922, si farà luogo all'aggiudicazione, quando anche fosse uno solo il concorrente.

Cirò, 2 gennaio 1923.

Il sindaco
Prenelano.

6246 — A pagamento.

PROVINCIA DI VICENZA

COMUNE DI ENEGO

AVVISO D'ASTA

ad unico e definitivo incanto

La Giunta municipale di questo Comune intende di appaltare per il decennio 1923-1932 e sul dato di L. 30.000 annue comprensive, il canone addizionale governativo e comunale nonché il ricavato del deliberato aumento sulle bevande vinose, birra, liquori e carni, al massimo acconsentito, il dazio di consumo comunale alle condizioni fissate dalla deliberazione consigliare 25 novembre u. s., avvertendo che l'appaltatore dovrà ricevere la gestione anche del periodo economico sui dati prodottigli dal ricevitore provvisorio assunto dal municipio.

L'asta verrà aperta sul corrispettivo di L. 30.000.

L'asta si terrà nell'ufficio comunale alle ore 15 del giorno 24 gennaio 1923, avanti il signor sindaco o chi per esso, col sistema delle schede segrete, a norma dell'art. 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e sotto l'esatta osservanza dei relativi capitoli ostensibili nelle ore d'ufficio presso questa segreteria comunale.

Coloro che intendono aspirare a detto appalto dovranno nel suddetto giorno ed ora, presentare le loro offerte stese su carta da bollo da L. 2 debitamente sottoscritte e suggellate.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto e si farà luogo al deliberamento quando vi siano almeno due concorrenti.

L'appalto verrà deliberato a quello fra gli aspiranti che avrà migliorato o almeno raggiunto il limite stabilito nella scheda di ufficio.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone idonee e di riconosciuta responsabilità le quali dovranno garantire le loro offerte con deposito per cauzione provvisoria di L. 10.000 in numerario e in effetti pubblici dello Stato al corso di borsa del giorno del deposito e L. 5000 esclusivamente in denaro, per le spese e relative, le quali sono tutte a carico del deliberatario.

Deliberato l'appalto e reso definitivamente esecutivo, l'appaltatore nel termine di giorni quindici dovrà stipulare il contratto e garantirlo con una cauzione definitiva, pari a sei rate mensili dell'importo netto d'appalto, in numerario od in effetti come sopra.

Il contratto però non sarà valido se non dopo approvato dalla R. prefettura.

Dall'ufficio municipale, 31 dicembre 1922.

Il sindaco
Bertizzola.

Il segretario
Giov. Cappulalai.

6247 — A pagamento.

Regia Delegazione per l'Amministrazione Palatina BARI

Si rende noto che il giorno 13 gennaio 1923, alle ore 9, in Bari, nell'ufficio predetto, innanzi al sottoscritto R. delegato, o a chi per lui, con l'intervento di R. notaio, avrà luogo l'asta, in grado di ventesimo, per la vendita del seguente stabile urbano della R. Basilica di San Nicola di Bari, posto sul vecchio abitato di questa città, aggiudicato provvisoriamente negli incanti del 17 novembre 1922, e pel quale in tempo utile venne presentata offerta di aumento di ventesimo:

Lotto 3.

Grande locale terreno a [via Vallisa nn. 67 e 68. In catasto in testa al Capitolo di San Nicola, partita 5292-bis, n. di mappa 1932, imponibile L. 421,50.

Base d'asta L. 44.730

Nello stesso giorno, alle ore 11 ant., sotto la presidenza del sottoscritto R. delegato, o di chi per lui, con l'assistenza del R. notaio, avrà luogo, in conformità delle norme e modalità, fissate nel manifesto d'asta, la vendita del seguente lotto, andato deserto negli incanti di primo grado del 17 novembre 1922, avvertendo che si procederà alla definitiva aggiudicazione quand'anche vi rosse una sola offerta:

Lotto 7.

Gran casamento in Bari, alla via San Marco, nn. 48, 50, 52 e 53. In catasto in testa al Capitolo di San Nicola di Bari, partita 5292-bis, nn. di mappa 1165, 1167, con l'imponibile di L. 2277,17.

Base d'asta L. 114.000.

La vendita dei suddetti stabili s'intenderà effettuata nello stato di fatto in cui si trovano, senza eccezione o riserva, e secondo le modalità determinate dal bando di vendita in data 29 dicembre 1922, a cui il sottoscritto si riporta.

Bari, 29 dicembre 1922.

Il Regio delegato
Nicola Bavaro.

6250 — A pagamento.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro

In conformità di quanto è disposto dagli articoli 589 e seguenti del regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

SI NOTIFICA

che fu denunciato il furto dei buoni del tesoro ordinari nn. 50 e 176 di serie A (L. 500), esercizio 1922-1923, all'ordine della sig.^a Zucconi Zella di Lorenzo, pagabili rispettivamente alle scadenze dell'11 luglio e 14 agosto 1923 presso la tesoreria centrale del Regno, e n. 1594 di serie A (L. 500) e 5181 di serie C (L. 2000), esercizio 1921-1922 e n. 86 di serie A (L. 500), esercizio 1922-1923, all'ordine della sig.^a Montalto Angela (o Angelina) fu Agostino, pagabili rispettivamente alle scadenze del 13 giugno e 20 luglio 1923 presso la tesoreria di cui sopra.

Si avverte che trascorsi 6 mesi dalla data della presente pubblicazione, senza che sia stata presentata a questo Ministero alcuna opposizione si provvederà alla emissione del decreto di cui all'art. 594 del suddetto regolamento, col quale verrà ordinato il pagamento dei buoni.

Roma, 4 gennaio 1923.

Per il direttore generale
Pario.

6254 — A pagamento.

Estratto di bando di vendita volontaria

Nel giorno 21 gennaio 1923, alle ore 14, nella casa del notar Pietro Parisi, in Giarre, frazione Macchia, si venderà all'incanto, in venti lotti, il vigneto della Chiesa di Provvidenza di Macchia, sito in Giarre, frazione Macchia.

Il tutto come meglio leggesi nel relativo bando di vendita 21 dicembre 1922, presso l'ufficio del notar Pietro Parisi in Giarre.

Giarre, 23 dicembre 1922.

Notar Pietro Parisi.

6264 — A pagamento.

N. 7 d'ordine.

Direzione del Genio militare di Firenze

AVVISO D'ASTA

a termini abbreviati di giorni 5

con deliberamento definitivo nella prima seduta
a senso degli articoli 87 (comma a) e 90 del regolamento
di contabilità generale dello Stato

Si fa noto che nel giorno 11 gennaio 1923, alle ore 10, si procederà presso la Direzione del Genio militare di Firenze in via San Gallo n. 22, piano 2°, avanti il direttore del Genio militare, od a chi per esso, a pubblico incanto ad offerte segrete, per l'appalto seguente:

Lavori per la ricostruzione del fabbricato B e per la sopraelevazione dei terrapieni attorno al casotto G della polveriera di Madonna del Piano presso Firenze (comune di Sesto Fiorentino) per l'ammontare di L. 127.000.

Cauzione a garanzia del contratto L. 12.700.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 120 decorribili dalla data del verbale col quale se ne ordinerà l'incominciamento dei medesimi.

L'appalto avrà luogo in base al relativo capitolato d'appalto n. 79 in data 18 agosto 1922 il quale sarà visibile in questa Direzione del Genio militare di Firenze in tutti i giorni, nelle ore di ufficio.

I concorrenti all'asta per essere ammessi a concorrervi dovranno presentare o far pervenire a questa Direzione i seguenti documenti non più tardi delle ore 10 del 10 gennaio 1923, pena la esclusione in caso di ritardo:

A) l'attestato penale ed il certificato di moralità, di data non anteriore di quattro mesi a quella fissata per la presente asta rilasciati, il primo dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione l'aspirante è nato, l'altro dal sindaco del comune nel quale l'aspirante è domiciliato, legalizzato dal prefetto o dal sottoprefetto nella cui giurisdizione detto Comune è compreso a meno che non sia rilasciato dal sindaco di Firenze.

B) un certificato di idoneità infra 6 mesi anteriore alla data in cui è tenuta l'asta, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto del luogo ove il concorrente ha eseguito per conto proprio o diretto per conto altrui lavori pubblici o privati analoghi a quelli da appaltarsi, nel quale si assicuri aver egli dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di detti lavori.

Per ottenere il certificato d'idoneità il concorrente dovrà esibire al prefetto o sottoprefetto un attestato di data non anteriore di sei mesi a quella dell'asta, rilasciato, se trattasi di lavori per conto dello Stato, da un funzionario tecnico governativo, in servizio attivo, di grado o con attribuzioni non inferiori a quello di direttore del Genio militare o direttore d'ufficio dal quale risulti che sotto l'alta sorveglianza od immediata direzione sua o dell'ufficio cui è preposto, il concorrente ha eseguito per conto proprio, o diretto per conto altrui, lavori di natura analoga a quelli da appaltarsi.

L'attestato oltre la specifica enunciazione dei lavori e del loro ammontare, dovrà contenere l'indicazione del tempo e del luogo ove furono eseguiti ed accennare altresì se lo furono regolarmente e con buon risultato e se dettero luogo, o no, a liti fra l'Amministrazione e l'appaltatore.

Qualora il funzionario che ha avuto l'alta sorveglianza, o la immediata direzione dei lavori, non fosse più in servizio attivo, l'attestato potrà esser rilasciato da un altro funzionario governativo avente la qualità, di cui nel 2° capoverso del presente comma b), il quale certifichi per scienza propria e sotto la sua responsabilità che dopo aver fatte le opportune indagini e richieste le occorrenti informazioni, gli consta che il concorrente ha eseguito per conto proprio, o diretto, per conto altrui lavori nelle condizioni sopracennate.

L'attestato verrà, in ogni caso, ricordato nel certificato del prefetto o sotto-prefetto ed esibito insieme al certificato medesimo.

Trattandosi di lavori non eseguiti per conto dello Stato, o sui quali esso funzionario non abbia esercitato un'alta sorveglianza, l'attestato potrà essere rilasciato dall'ingegnere o architetto che ne fu il direttore, ma dovrà contenere sempre le indicazioni sovra richieste ed essere confermato sotto la propria responsabilità, da uno degli ufficiali tecnici governativi su designati.

Della esibizione di tale certificato d'idoneità sono esonerati quegli appaltatori, i quali, al momento dell'appalto di cui sopra, abbiano in corso di esecuzione altri lavori per conto di questa Direzione, ovvero abbiano eseguite lodevolmente, per conto della Sottodirezione stessa, altre opere simili a quelle per le quali è indetto questo appalto ed in tempo non anteriore a sei mesi dalla data del presente avviso d'asta.

Qualora il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, purché presenti in sua vece una persona che riunisca le suesposte condizioni, ed alla quale si obblighi di affidare la esecuzione dei lavori mercé apposito atto, in carta bollata, con cui questa persona dichiara di assumersi tale compito.

L'attestato penale, il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità sono però sempre indispensabili, anche per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

Le Società commerciali che intendono concorrere all'appalto dovranno comprovare con documenti legali o con certificato della cancelleria del tribunale o della Camera di commercio competenti che la Società è legalmente costituita, che furono adempite le formalità di cui agli articoli 90 e seguenti del Codice di commercio, e che la persona che sottoscriverà le offerte ha la facoltà di obbligare legalmente la Società medesima.

Le Cooperative ed i loro Consorzi dovranno dimostrare la capacità sia tecnica, sia finanziaria, in base all'art. 43 del regolamento approvato con R. decreto n. 268 relativo alla concessione di appalti a Società cooperative, in data 12 febbraio 1911.

Le Cooperative dovranno altresì presentare la copia della deliberazione consigliare (autenticata dal notaio), dalla quale risulti oltre la deliberazione stessa, anche la delega alla persona incaricata di prendere parte all'asta per firmare l'offerta ed il contratto, la delega alla persona incaricata della direzione dei lavori e la delega alla persona incaricata della riscossione dei mandati.

C) una dichiarazione su carta bollata da L. 240 con la quale il concorrente attesti d'essersi recato sul luogo ove debbono eseguirsi i lavori, d'aver presa conoscenza delle condizioni locali ed eventualmente delle cave e dei campioni, nonché di tutte le circostanze generali e particolari che possono avere influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali e che possano influire sull'esecuzione dell'opera, e di aver giudicato i prezzi medesimi nel loro complesso remuneratori e tali da consentire il ribasso che sarà per fare.

L'Amministrazione militare si riserva però piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta, né pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

I concorrenti dovranno a propria diligenza e sotto la loro esclusiva responsabilità assicurarsi presso l'ufficio appaltante di essere stati ammessi all'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di L. 240 datate, firmate, e chiuse in plico sigillato.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in lettere.

Qualora fosse scritto anche in cifre e risultasse una discrepanza fra la somma in cifre e quella in lettere, si riterrà valida quest'ultima.

Delle offerte presentate sarà fatto constare seduta stante mediante processo verbale.

Saranno considerate nulle, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta, le offerte che non portino la indicazione del ribasso in tutte lettere, quelle che non siano munite della firma o che contengano riserve e condizioni, quelle scritte in lingua diversa dall'italiana o dalla francese, e quelle infine fatte per telegrafo o per telefono.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dall'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'applicazione delle relative contravvenzioni.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatarî non esibiscono, in originale, od in copia autentica, l'atto di procura speciale.

Un solo procuratore non potrà rappresentare, né firmare, nel nome, più di un concorrente.

I concorrenti potranno far pervenire le loro offerte in plico chiuso e sigillato per mezzo della posta, o consegnarle personalmente, o farle consegnare all'ufficio appaltante, anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Non si terrà alcun conto delle offerte, se non saranno presentate, o non giungeranno all'Ufficio appaltante, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che i concorrenti abbiano fatto il prescritto deposito, di cui appresso, e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta, ed anche seduta stante, purché non sia ancora cominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I concorrenti per essere ammessi all'asta, dovranno fare, presso una delle sezioni di R. tesoreria provinciale del Regno il deposito della somma sopra stabilita per cauzione.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli al portatore di rendita pubblica dello Stato o garantiti dallo Stato.

I depositi costituiti in titoli pubblici saranno agli effetti dell'asta considerati validi solo quando, ragguagliati al valore di Borsa che i titoli stessi avevano nel giorno precedente a quello in cui ne è stato eseguito il deposito, verranno riconosciuti almeno uguali alla somma più sopra stabilita pel deposito.

Questo può essere ricevuto da chi presiede all'asta nel caso eccezionale in cui l'interessato, per plausibili ragioni, non abbia potuto eseguirlo nei modi sovra indicati, con l'obbligo però di farne un altro in tesoreria qualora rimanesse deliberatorio e presentare la ricevuta del nuovo deposito per la restituzione del primo.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, bensì presentate separatamente.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore del concorrente, quand'anche fosse uno solo e che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo stabilito nel presente avviso d'asta, purché tale ribasso risulti superiore od almeno uguale a quello stabilito dal Ministero della guerra in apposita scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno state esaminate tutte le offerte presentate.

Si avverte che a tutti coloro che avranno presentato offerte senza essere rimasti aggiudicatari, verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo a tergo della quietanza di deposito.

A coloro invece che solo avessero fatto il deposito in tesoreria, senza poi presentare offerte, verrà rilasciato un certificato dichiarante, che seguiti l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, onde se ne valgano per fare a loro cura la pratica di svincolo.

Tutte le spese relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, di carta bollata, di stampa, di inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'onori adoperati per la stipulazione del contratto e di quelli che esso richiedesse, ed a tal uopo dovrà anticiparne l'importo nella somma di L. 5000, salvo liquidazione finale.

Si previene che entro cinque giorni dal deliberamento, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Sottodirezione per la stipulazione del contratto.

Firenze, 5 gennaio 1923.

Il relatore
A. Marzocchi.

MUNICIPIO DI ARIENZO**Avviso di primo incanto**

Si rende pubblico

che alle ore 11 del giorno 24 corrente mese si procederà al 1° incanto in questo ufficio comunale ed innanzi al rappresentante legittimo di questo Comune, per conferirsi in appalto la esecuzione dei lavori di copertura dell'alveo Castelpote-Cumellara e relativa strada, giusta progetto approvato che ammonta a lire 80,000 a base d'asta sulla quale somma sarà aperto l'incanto per ribasso percentuale.

I lavori dovranno ultimarsi fra 5 mesi dalla consegna dei suoli e collaudarsi fra un mese dalla ultimazione.

In corso d'opera l'appaltatore ha diritto a pagamenti in acconto a base di scandagli rilasciati dal direttore dei lavori ed approvati, quando il credito raggiunga L. 10,000, ed il saldo sarà praticato a lavori ultimati e collaudati, ma siccome il Comune provvede all'esecuzione dell'opera con mutuo sulla Cassa depositi e prestiti e con sussidi dello Stato e della Provincia l'appaltatore non può pretendere diritti danni od interessi per eventuali ritardi dipendenti dalla erogazione di tali fondi.

Per l'ammissione alla gara ogni aspirante dovrà depositare cauzione provvisoria in contante di L. 1500 nonchè L. 1500 in conto spese d'incanto e di contratto, che sono a suo carico, e provare la sua idoneità con documenti autentici di data recente.

Divenuta definitiva l'aggiudicazione, e fra 5 giorni da essa, dovrà stipularsi contratto e prestarsi dall'appaltatore cauzione definitiva, anche in titoli pubblici, eguale al decimo del prezzo di appalto.

All'incanto si procede per estinzione di candela vergine in termine di giorni 15.

Gli atti d'incanto ed i capitoli d'onori sono visibili in ufficio.

L'aggiudicazione provvisoria è soggetta a migliori offerte da presentarsi nel termine che sarà assegnato col relativo avviso.

Arienzo, 3 gennaio 1923.

Il sindaco
Cioffi.Il segretario
G. Denicofina.

6248 — A pagamento.

R. sottoprefettura di Acqui**AVVISO D'ASTA**

per l'appalto del servizio del trasporto degli effetti postali in Acqui

SI RENDE NOTO

che alle ore 10 del 16 gennaio p. v., in quest'ufficio di sottoprefettura e avanti il signor sottoprefetto del circondario, si procederà all'asta per l'appalto del servizio per trasporti tra l'ufficio di posta di Acqui e la stazione ferroviaria nonchè la vuotatura delle cassette d'impostazione e pel recapito dei pacchi postali al domicilio dei destinatari in questa città, mediante forgone tirato da un cavallo.

Il contratto avrà principio col 1° gennaio 1923 e durerà a tutto dicembre 1925.

L'incanto verrà aperto in base all'annua somma di L. 16.000 e sarà tenuto in conformità del regolamento generale di contabilità dello Stato mediante unico definitivo esperimento a termini abbreviati, col metodo delle schede segrete da presentarsi o far pervenire all'autorità che presiede l'asta prima dell'ora e giorno sopra indicati.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone che avranno effettuato a mani di chi presiede l'incanto, a garanzia dell'asta e per le spese tutte inerenti, il deposito in numerario di L. 1600 e che presenteranno i seguenti documenti di data non anteriore a quattro mesi:

- a) certificato penale;
- b) certificato di buona condotta morale, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente;

c) attestato rilasciato da una prefettura o sottoprefettura dal quale risulti che il concorrente possiede, secondo la pubblica notorietà, la pratica ed i mezzi necessari a ben condurre l'impresa,

A guarentigia dell'esatto adempimento dei suoi obblighi l'accoltario, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà versare in numerario alla Cassa depositi e prestiti la somma di lire 4000, vincolandola a favore dell'Amministrazione delle poste, oppure dovrà vincolare tanti titoli di Stato per eguale valore nominale.

L'appaltatore dovrà pure all'atto della stipulazione del contratto presentare un supplente il quale diventerà il principale obbligato in caso di morte, di fallimento o di altro assoluto impedimento dell'appaltatore, e sotto l'osservanza delle clausole tutte di cui all'art. 34 del capitolato d'onori, il quale resta visibile presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Aqui, 30 dicembre 1922.

Il segretario
della Sottoprefettura
Magnani.

6255 — A credito.

REGNO D'ITALIA**CORPO REALE DELLE FORESTE**

Ripartimento di Caserta

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di migliororia, in ragione del ventesimo, sul prezzo di L. 52.000, pel quale nell'incanto tenuto il giorno 16 dicembre 1922, presso la R. Ispezione forestale di Caserta, veniva provvisoriamente aggiudicata la vendita del ceduo di cerro, faggio, carpino, ormo, ecc. formanti la prima sezione Porcaprena della foresta demaniale inalienabile Taburno, sita in comune di Bucciano, provincia di Benevento, per cui il prezzo suddetto venne elevato a L. 54.600.

SI FA NOTO

che nel giorno di sabato 20 gennaio 1923, alle ore 10 antimeridiane si terrà presso l'ufficio della suddetta R. Ispezione, un nuovo pubblico incanto sulla base ed aumento del prezzo preaccennato e alle condizioni stabilite nell'avviso di primo incanto in data 29 novembre 1922, n. 9319, e del relativo quaderno d'onori.

Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto, dovranno presentare all'atto dell'asta il prescritto deposito di L. 6000.

Caserta, 2 gennaio 1923.

L'ispettore capo forestale

G. De Rosa.

L'ispettore forestale ff. da segretario
A. Lombardi.

6233 — A credito.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e penale di Ivrea con suo decreto in data 3 novembre 1922, provvedendo su istanza di Grasso Margherita vedova Bocca perchè sia dichiarata l'assenza di suo fratello Grasso Pietro fu Martino, già residente in Palazzo Canavese, ordinò che siano assunte informazioni al riguardo.

Ivrea, 4 novembre 1922.

avv. Fausto Cavallo.

5182 — A pagamento.

AVVISO

Su ricorso dei coniugi Conti Giovanni fu Lorenzo e Moruzzi Angela di Pietro, residenti nel comune di Metti e Pozzolo (pro-

vincia di Parma), la Corte d'appello di Parma, riunita in Camera di Consiglio;

Visti gli articoli 215, 216 e 218 Codice civile in data 9 dicembre 1922;

Ha decretato

farsi luogo all'adozione di Zanchi Primo di ignoti, nato a Monticelli di Ongina (provincia di Piacenza) il 1° novembre 1900, per parte dei coniugi Conti Giovanni fu Lorenzo e fu Moruzzi Luigia, nato a Pozzolo l'11 giugno 1854, e Moruzzi Angela di Pietro e di Borella Maria, nata a Pozzolo il 17 aprile 1865.

Parma, 27 dicembre 1922.
avv. F. Colombi Guidotti.

6204 — A pagamento.